

Puntualizzazione sulla ricerca dell'agente causale del fenomeno "moria dell'actinidia in Piemonte"

Il fenomeno della moria dell'actinidia sta interessando in misura crescente alcune aree nei diversi siti produttivi del Piemonte: dal saluzzese al pinerolese fino a giungere alla provincia di Vercelli nelle zone di maggior coltivazione del kiwi e precisamente nelle zone di Borgo d'Ale e Alice Castello. Più rara è la presenza nell'areale sud di Saluzzo come pure in quello che si estende da busca a Cuneo.

Per quanto riguarda l'eziologia di questo fenomeno, l'orientamento resta piuttosto incentrato su una serie di concause che vanno ad interessare principalmente gli aspetti colturali: struttura del terreno, sistema irriguo e contenuto della sostanza organica.

Per quanto riguarda gli aspetti microbiologici, quali possibili responsabili del fenomeno, non si può affermare al momento che gli isolamenti fungini effettuati nei laboratori sia del Settore Fitosanitario regionale sia del DISAFA, Università di Torino, possano essere ritenuti gli agenti causali primari della malattia.

Allo scopo di non ingenerare ulteriore confusione su una tematica già abbastanza complessa, i responsabili, per il proprio settore di competenza delle rispettive strutture, invitano i tecnici, nel lavoro di consulenza alle aziende, **di attenersi allo stato di conoscenze attuali facendo riferimento alle indicazioni contenute nella nota tecnica di Agrion divulgata dai principali mezzi di diffusione locale** fermo restando che è nostro intento proseguire nell'approfondimento di tutte le tematiche presumibilmente riferibili al fenomeno ivi compreso l'aspetto microbiologico.

Manta 23 settembre 2016

Chiara Morone, Settore Fitosanitario, Regione Piemonte

Davide Spadaro, Disafa, Università Torino

Graziano Vittone, Agrion